



SINDACATO AUTONOMO DI
POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE
Via A. Diaz, 2 - 16129 GENOVA
Tel.0105366356 FAX
010/8600173
genova@sap-nazionale.org

29.07.2015 - 29.07.16

NON COMPLEANNO CONTRATTO



ei in: [Home](#) > [Politica](#)

POLITICA - REGIONALE

 29 luglio 2016

"Un anno di illegittimità", lettera del SAP al ministro Madia



"Festeggiamo il 'non compleanno' del rinnovo dei contratti".

E' questo l'incipit della lettera che la Segreteria Provinciale SAP di Genova, il primo sindacato di categoria a Genova e in Liguria, ha inviato al Ministro Madia a un anno esatto dalla sentenza della Corte Costituzionale circa l'illegittimità del blocco dei contratti (era il 29 luglio del 2015 quando venne pubblicata in Gazzetta Ufficiale) e che la Segreteria SAP ha consegnato al Prefetto Fiamma SPENA di Genova per l'inoltro al Ministro.

"Il contratto nazionale è un elemento centrale di equità sociale redistributiva alla base dell'intero sistema. Ogni lavoratore ha il diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché alla dignità professionale" continuano. Sebbene, infatti, la sentenza parli chiaro dichiarando "l'illegittimità costituzionale sopravvenuta (...) del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante dal (...) decreto-legge 6 luglio 2011" l'esecutivo non ha ancora messo in moto la macchina burocratica né sembra intenzionato a farlo, almeno per il momento.

"Anzi - aggiunge il Sap - Il Ministro Madia, in un recente incontro con alcuni sindacati, ha sostenuto che il rinnovo dei contratti pubblici si terrà se ci sarà più sviluppo e maggiore crescita economica. Questo, oltre a sconfessare la sentenza della Corte Costituzionale, è un modo per continuare a fare melina prendendo in giro i dipendenti pubblici, primi tra tutti quelli del Comparto sicurezza (oltre 300mila), i cui sindacati di riferimento non sono stati neppure invitati a sedere al tavolo delle trattative. Il pilastro di ogni ordinamento democratico deve essere la sicurezza, vista anche la minaccia imminente del terrorismo islamico. Non si può, dunque, lesinare sulla sicurezza interna poiché rappresenta il presupposto per lo sviluppo e la crescita di ogni Nazione" - continua il SAP - "L'Esecutivo, inoltre, si è anche rifiutato di incontrare i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del comparto sicurezza, violando così le norme basilari del nostro ordinamento: nessun Governo, negli ultimi venti anni, aveva rifiutato di farlo!". Allo stato dell'arte, dunque, nessun contratto di lavoro è stato rinnovato, nessuna trattativa è stata ancora instaurata e il Governo continua a perpetrare la sua condotta di illegittimità nei confronti degli uomini e donne delle Forze dell'Ordine, "con un atteggiamento - continua il SAP - sfacciatamente al di sopra delle regole e del buon senso, che calpesta la

dignità di migliaia di professionisti della sicurezza". Legittimo rinnovo del contratto di lavoro e sblocco del turn over, in aggiunta alle dotazioni logistiche e di equipaggiamento degli agenti (automobili, divise...), nonché la formazione degli operatori di polizia: è questo che chiede il SAP! Perché oltre alla mancanza di un contratto nazionale, gli agenti sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio: automobili rotte e vecchie, giubbotti anti proiettile scaduti o non idonei alla protezione delle armi 'pesanti' quali i kalashnikov. A Genova, negli uffici di Polizia, "la situazione è al collasso" dichiara la segreteria provinciale di Genova. Stesso discorso vale per le divise: "Non ne mandano più", continuano. Ma le richieste di sostituzione di capi rotti o logori e nuove autovetture, finora, sono rimaste lettera morta.

Imperia, Sap: “Il non compleanno dello sblocco dei contratti”

La Segreteria del Sap di Imperia scrive per la mancanza di contratto, uomini e mezzi al Ministro Madia: “Festeggiamo un anno di illegittimità”

di **Redazione** - 29 luglio 2016 - 10:18



Imperia. “Festeggiamo il ‘non compleanno’ del rinnovo dei contratti”.E’ questo l’incipit della **lettera che Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia**, ha inviato al **Ministro Madia** a un anno esatto dalla **sentenza della Corte Costituzionale circa l’illegittimità del blocco dei contratti** (era il 29 luglio del 2015 quando venne pubblicata in Gazzetta Ufficiale) e che la segreteria provinciale del Sap di Imperia ha inviato al **Prefetto Silvana Tizzano di Imperia per l’inoltro al Ministro.**

“Il contratto nazionale è un elemento centrale di equità sociale redistributiva alla base dell’intero sistema. Ogni lavoratore ha il diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché alla dignità professionale” – dice il Sap –Sebbene, infatti, la sentenza parli chiaro dichiarando

“l’illegittimità costituzionale sopravvenuta (...) del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante dal (...) decreto-legge 6 luglio 2011” l’esecutivo non ha ancora messo in moto la macchina burocratica né sembra intenzionato a farlo, almeno per il momento”.

“Anzi – aggiunge il Sap – Il Ministro Madia, in un recente incontro con alcuni sindacati, ha sostenuto che il rinnovo dei contratti pubblici si terrà se ci sarà più sviluppo e maggiore crescita economica.

Questo, oltre a sconfessare la sentenza della Corte Costituzionale, è un modo per continuare a fare melina prendendo in giro i dipendenti pubblici, primi tra tutti quelli del Comparto sicurezza (oltre 300mila), i cui sindacati di riferimento non sono stati neppure invitati a sedere al tavolo delle trattative”.

“Il pilastro di ogni ordinamento democratico deve essere la sicurezza, vista anche la minaccia incombente del terrorismo islamico. Non si può, dunque, lesinare sulla sicurezza interna poiché rappresenta il presupposto per lo sviluppo e la crescita di ogni Nazione” – continua Tonelli.

“L’Esecutivo, inoltre, si è anche rifiutato di incontrare i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del comparto sicurezza, violando così le norme basilari del nostro ordinamento: nessun Governo, negli ultimi venti anni, aveva rifiutato di farlo!.

Allo stato dell’arte, dunque, nessun contratto di lavoro è stato rinnovato, nessuna trattativa è stata ancora instaurata e il Governo continua a perpetrare la sua condotta di illegittimità nei confronti degli uomini e donne delle Forze dell’Ordine, con un atteggiamento – continuano il Sap – sfacciatamente al di sopra delle regole e del buon senso, che calpesta la dignità di migliaia di professionisti della sicurezza”.

Legittimo rinnovo del contratto di lavoro e sblocco del turn over, in aggiunta alle dotazioni logistiche e di equipaggiamento degli agenti (automobili, divise), nonché la formazione degli operatori di polizia: è questo che chiede il Sap.

Perché oltre alla mancanza di un contratto nazionale, gli agenti sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio: automobili rotte e vecchie, giubbotti anti proiettile scaduti o non idonei alla protezione delle armi ‘pesanti’ quali i kalashnikov, munizionamento supplementare (cd. secondo caricatore pistola) non fornito alle Specialità della Polizia Stradale e Ferroviaria per meri cavilli interpretativi della circolare ministeriale in materia.

A Imperia negli uffici di Polizia, *“la situazione è al collasso”* dichiara **lasegreteria provinciale di Imperia**. Stesso discorso vale per le divise: *“Non ne mandano più”*, continuano. Ma le richieste di sostituzione di capi rotti o logori e nuove autovetture, finora, sono rimaste lettera morta.

Il perdurare della atavica carenza d’organico e la cronica *“emergenza”* dei flussi di migranti nella nostra provincia, ha assorbito tutte le risorse locali disponibili che, di fatto, hanno fortemente indebolito l’ordinaria operatività sulla sicurezza pubblica.



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE
Via A. Diaz, 2 – 16129 GENOVA
Tel.0105366356 FAX 010/8600173
genova@sap-nazionale.org
www.sap-nazionale.org

Genova, 29 luglio 2016

Al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione

On.le Marianna MADIA

Corso Vittorio Emanuele II, 116

00186 Roma

Tramite la Sig.ra Prefetto di Genova Fiamma SPENA

OGGETTO: "NON COMPLEANNO CONTRATTO"

On. Ministro Madia,

come ben saprà, il Governo, con i provvedimenti normativi adottati in questi ultimi anni, ha negato ai lavoratori pubblici dei comparti della sicurezza il diritto al rinnovo dei contratti.

Un atto illegittimo che compromette quanto sancito dalla Costituzione e dalla prassi, nonché, mi permetta, dal buon senso, **negando così a tutti i lavoratori il diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché alla dignità professionale**, pure considerando la conseguente grave perdita del potere d'acquisto dei salari e un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro.

L'Esecutivo sta rifiutando da troppo tempo un contatto sereno e leale con i rappresentati degli operatori di polizia, violando anche le norme basilari del nostro

ordinamento, non da ultimo la questione che riguarda la presentazione della legge di stabilità.

Difatti, negli ultimi vent'anni nessun Governo si era mai sottratto all'obbligo previsto dalla L. 195/95 di audire prima della presentazione della legge di stabilità le Organizzazioni Sindacali del comparto sicurezza, anche in ragione dell'evidente divieto di sciopero.

Negli ultimi due anni non siamo mai stati sentiti. Insieme ad altre due sigle sindacali della Polizia di Stato abbiamo prima richiesto l'incontro a Palazzo Chigi e poi siamo stati obbligati ad inviare una diffida.

Ma nulla di tutto ciò è servito. Abbiamo organizzato una manifestazione insieme ad altre sigle del comparto sicurezza che ha portato oltre 10.000 appartenenti del settore a scendere in piazza il 15 ottobre u.s. Ma anche in questo caso non ci è stato concesso alcun dialogo costruttivo sulla legge di stabilità.

Tutto ciò è gravissimo. Si continuano a sostenere delle cifre "farlocche" o dei dati travisati e delle tesi che sono assolutamente insostenibili.

Lo sblocco del tetto retributivo, lo sa bene, è una truffa contabile.

Sono stati stanziati pochissimi euro per realizzarlo e le risorse necessarie sono state reperite in gran parte da ciò che già era nostro. Basti pensare alla sottrazione di 251 milioni per il riordino delle carriere di cui 13 del 2012-2013, 119 milioni per il 2014, 119 milioni per il 2015, agli importantissimi benefit correlati al trattamento pensionistico di coloro che sono entrati in polizia prima del 1981, ai 50 milioni sottratti dalla cassa per la Mutualità dei dipendenti pubblici finanziata con la trattenuta dello 0.35% dallo stipendio dei medesimi, al blocco delle indennità di vacanza contrattuale legata a parametri inflattivi sfavorevoli al personale del 2014, ai 18.000 passaggi di qualifica già in bilancio, al 20% di produttività e poi ancora a tanti altri aspetti che ogni giorno abbiamo modo di scoprire.

Il miliardo di euro stanziato da questo Governo in modo propagandistico nel novembre scorso, nella realtà è solo per la metà destinato al comparto sicurezza, l'altra metà è per il comparto difesa e non prevede investimenti sulla sicurezza interna ma bensì per questioni al di fuori dei nostri confini nazionali. Quanto destinato alla sicurezza sono esattamente 150 milioni di euro per la protezione

cibernetica e di sicurezza informatica e 60 milioni di euro complessivi, di cui solo 15 milioni alla Polizia di Stato, per l'ammodernamento delle dotazioni strumentali e delle attrezzature anche di protezione personale e dei giubbotti antiproiettile. Una goccia nel mare se si pensa che sono stati ritirati dai 20 ai 30mila giubbotti antiproiettile da sostituire. La restante parte è destinata al contributo straordinario di 80 euro.

Anche in questo caso si è voluto eludere la decisione della Corte Costituzionale, che con sentenza depositata in data 23 luglio e pubblicata in G.U. il successivo 29 ha dichiarato incostituzionale il blocco dei contratti di lavoro, che in questi 6 anni ha causato un danno medio di 10.000 euro pro-capite al personale.

L'Esecutivo ha palesemente disatteso quanto stabilito dalla Consulta, e nell'autunno successivo, con l'approvazione della legge di stabilità, ha postato una cifra simbolica di pochi euro, senza concedere benefici concretamente percettibili. Ad oggi, dunque, nessun contratto di lavoro è stato rinnovato, nessuna trattativa è stata instaurata e il Governo continua a perpetrare la sua condotta di illegittimità nei confronti popolo delle divise, con un atteggiamento - lo si consenta - sfacciatamente al di sopra delle regole e del buon senso, calpestando così la dignità di migliaia di lavoratori che rischiano quotidianamente la propria vita.

Cosa dire degli 80 euro una tantum per il 2016? Sappiamo bene che solamente a seguito delle nostre manifestazioni e della nostra sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché dopo i tristi fatti di Parigi, resa vittima della follia dell'ISIS, **il Governo ha stanziato gli 80 euro come surrogato per il mancato rinnovo contrattuale, quale vero e proprio strumento di legalizzazione del lavoro in nero.**

Speriamo solamente che non siano costate di più le campagne pubblicitarie di affissione muraria o sugli autobus urbani in numerose città del nostro paese, Roma compresa, per la pubblicità dell'iniziativa piuttosto che il beneficio stesso. Un contributo una tantum non pensionabile e non liquidabile, quindi fine a se stesso, o per meglio dire, utile alla propaganda.

Con i 300 milioni stanziati per il bonus si sarebbe potuto chiudere solamente un contratto di circa 20 euro netti per un Agente, considerando la parte normativa, una cifra risibile e assolutamente lontana dal poter apportare benefici percettibili e

concreti sulle economie dei poliziotti e, quindi, un risultato che non avrebbe avuto alcuna spendibilità mediatica, fumo negli occhi con lo strumento della **legalizzazione del lavoro nero**.

Infine, Sig. Ministro, ci teniamo a rammentarle che la sicurezza costituisce un presupposto fondamentale ed indefettibile per la crescita e lo sviluppo del nostro Paese, da Lei recentemente ritenuta condizione essenziale affinché sia possibile il rinnovo dei contratti pubblici.

In ragione di quanto rappresentato, On. Ministro, chiediamo con forza al Governo un atteggiamento di doverosa apertura alle trattative, affinché si provveda al legittimo rinnovo del contratto di lavoro, allo sblocco del turn over, alle effettive e necessarie dotazioni logistiche e di equipaggiamento, compresa la doverosa formazione degli operatori di polizia, e infine all'adozione di un provvedimento sul riordino delle carriere legittimo e perequativo per tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato, che servono ogni giorno il proprio Paese con immensi sacrifici e dedizione.

Con i migliori saluti

LA SEGRETERIA PROVINCIALE
SAP



IL NON COMPLEANNO DELLO SBLOCCO DEI CONTRATTI

LA SEGRETERIA DEL SAP DI GENOVA SCRIVE ALLA MADIA: **“FESTEGGIAMO UN ANNO DI ILLEGITTIMITÀ”**

*“Festeggiamo il 'non compleanno' del rinnovo dei contratti”. E' questo l'incipit della lettera che la Segreteria Provinciale SAP di Genova, il primo sindacato di categoria a Genova e in Liguria, ha inviato al Ministro Madia a un anno esatto dalla sentenza della Corte Costituzionale circa l'illegittimità del blocco dei contratti (era il 29 luglio del 2015 quando venne pubblicata in Gazzetta Ufficiale) e che la Segreteria SAP ha consegnato al Prefetto Fiamma SPENA di Genova per l'inoltro al Ministro. **“Il contratto nazionale è un elemento centrale di equità sociale redistributiva alla base dell'intero sistema. Ogni lavoratore ha il diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché alla dignità professionale”** continuano. Sebbene, infatti, la sentenza parli chiaro dichiarando **“l'illegittimità costituzionale sopravvenuta (...) del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante dal (...) decreto-legge 6 luglio 2011”** l'esecutivo non ha ancora messo in moto la macchina burocratica né sembra intenzionato a farlo, almeno per il momento. **“Anzi – aggiunge il Sap – Il Ministro Madia, in un recente incontro con alcuni sindacati, ha sostenuto che il rinnovo dei contratti pubblici si terrà se ci sarà più sviluppo e maggiore crescita economica. Questo, oltre a sconfessare la sentenza della Corte Costituzionale, è un modo per continuare a fare melina prendendo in giro i dipendenti pubblici, primi tra tutti quelli del Comparto sicurezza (oltre 300mila), i cui sindacati di riferimento non sono stati neppure invitati a sedere al tavolo delle trattative. Il pilastro di ogni ordinamento democratico deve essere la sicurezza, vista anche la minaccia incombente del terrorismo islamico. Non si può, dunque, lesinare sulla sicurezza interna poiché rappresenta il presupposto per lo sviluppo e la crescita di ogni Nazione”** - continua il SAP - **“L'Esecutivo, inoltre, si è anche rifiutato di incontrare i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del comparto sicurezza, violando così le norme basilari del nostro ordinamento: nessun Governo, negli ultimi venti anni, aveva rifiutato di farlo!”**”.*

Allo stato dell'arte, dunque, nessun contratto di lavoro è stato rinnovato, nessuna trattativa è stata ancora instaurata e il Governo continua a perpetrare la sua condotta di illegittimità nei confronti degli uomini e donne delle Forze dell'Ordine, **“con un atteggiamento - continua il SAP - sfacciatamente al di sopra delle regole e del buon senso, che calpesta la dignità di migliaia di professionisti della sicurezza”**. Legittimo rinnovo del contratto di lavoro e sblocco del turn over, in aggiunta alle dotazioni logistiche e di equipaggiamento degli agenti (automobili, divise...), nonché la formazione degli operatori di polizia: è questo che chiede il SAP! Perché oltre alla mancanza di un contratto nazionale, gli agenti sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio: automobili rotte e vecchie, giubbotti anti proiettile scaduti o non idonei alla protezione delle armi 'pesanti' quali i kalashnikov. A Genova, negli uffici di Polizia, **“la situazione è al collasso”** dichiara la segreteria provinciale di Genova. Stesso discorso vale per le divise: **“Non ne mandano più!”**, continuano. Ma le richieste di sostituzione di capi rotti o logori e nuove autovetture, finora, sono rimaste lettera morta.

ATTUALITÀ | VENERDÌ 29 LUGLIO 2016, 15:30

Il contratto nazionale è un elemento centrale di equità sociale redistributiva alla base dell'intero sistema. Ogni lavoratore ha il diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto"



“Festeggiamo il 'non compleanno' del rinnovo dei contratti”. E' questo l'incipit della lettera che Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia, ha inviato al Ministro Madia a un anno esatto dalla sentenza della Corte Costituzionale circa l'illegittimità del blocco dei contratti (era il 29 luglio del 2015 quando venne pubblicata in Gazzetta Ufficiale) e che la segreteria provinciale del SAP di Savona ha consegnato Sig. Prefetto di Savona Dr. Giorgio MANARI per l'inoltro al Ministro.

"Il contratto nazionale è un elemento centrale di equità sociale redistributiva alla base dell'intero sistema. Ogni lavoratore ha il diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché alla dignità professionale” **continuano**. Sebbene, infatti, la sentenza parli chiaro dichiarando “l'illegittimità costituzionale sopravvenuta (...) del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante dal (...) decreto-legge 6 luglio 2011” l'esecutivo non ha ancora messo in moto la macchina burocratica né sembra intenzionato a farlo, almeno per il momento. “Anzi – **aggiunge il SAP** – Il Ministro Madia, in un recente incontro con alcuni sindacati, ha sostenuto che il rinnovo dei contratti pubblici si terrà se ci sarà più sviluppo e maggiore crescita economica".

"Questo, oltre a sconfessare la sentenza della Corte Costituzionale, è un modo per continuare a fare melina prendendo in giro i dipendenti pubblici, primi tra tutti quelli del Comparto sicurezza (oltre 300mila), i cui sindacati di riferimento non sono stati neppure invitati a sedere al tavolo delle trattative. Il pilastro di ogni ordinamento democratico deve essere la sicurezza, vista anche la minaccia incombente del terrorismo islamico. Non si può, dunque, lesinare sulla sicurezza interna poiché rappresenta il presupposto per lo sviluppo e la crescita di ogni Nazione" **continua Tonelli.**

"L'Esecutivo, inoltre, si è anche rifiutato di incontrare i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del comparto sicurezza, violando così le norme basilari del nostro ordinamento: nessun Governo, negli ultimi venti anni, aveva rifiutato di farlo!". Allo stato dell'arte, dunque, nessun contratto di lavoro è stato rinnovato, nessuna trattativa è stata ancora instaurata e il Governo continua a perpetrare la sua condotta di illegittimità nei confronti degli uomini e donne delle Forze dell'Ordine, "con un atteggiamento - **continua il SAP** – sfacciatamente al di sopra delle regole e del buon senso, che calpesta la dignità di migliaia di professionisti della sicurezza".

"Legittimo rinnovo del contratto di lavoro e sblocco del turn-over, in aggiunta alle dotazioni logistiche e di equipaggiamento degli agenti (automobili, divise), nonché la formazione degli operatori di polizia: è questo che chiede il SAP! Perché oltre alla mancanza di un contratto nazionale, gli agenti sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio A Savona negli uffici di Polizia, "la situazione è di evidente difficoltà" **dichiara la segreteria provinciale di Savona.**

Stesso discorso vale ad esempio per le divise: "Non ne mandano più", le richieste di sostituzione di capi rotti o logori e nuove autovetture, finora, sono rimaste lettera morta. Infine, presso il Commissariato di Alassio c'è un grave sotto-organico che specie nella stagione estiva acuisce i suoi effetti negativi, non sta molto meglio la Questura laddove il personale delle Volanti ha sulle spalle oltre un quarto di secolo di turni e medie di età elevate, mentre presso gli altri Uffici, i pensionamenti hanno ridotto di moltissimo le disponibilità di personale.